

I parenti di Morris, vittima innocente di un incidente stradale, lo ricordano attraverso il nostro portale Questo il pensiero di Morris, che prendeva spunto da un proverbio cinese: "accada quel che accada, anche il sole del giorno peggiore tramonta".

Ma per la famiglia difficilmente tramonterà. L'ASAPS augura alla famiglia di Morris che ora non tramonti neppure la giustizia



Il 25 Ottobre 2015 verso le 00.30 Morris ed un suo amico stavano camminando sul marciapiede nei pressi della sede INPS di Via XX Settembre a Torino. Un'autovettura Fiat 500 nera proveniente da Via Arcivescovado non ha rispettato lo stop ed il limite di velocità (in quel punto di 30 km/h) scontrandosi con un Taxi che carambolando ha investito Morris ed il suo amico. Lui

è morto sul colpo, da quanto ci dicono, l'amico dopo un periodo di ricovero al CTO sta lentamente riprendendosi. Quella notte la vita di Morris è stata spezzata e quella di un'intera famiglia, genitori, sorelle, zii, cugine e amici è stata sconvolta.

Ogni giorno si va avanti con grande difficoltà anche se il sorriso di Morris incoraggia tutti.

Il suo pensiero prendeva spunto da un proverbio cinese: "ACCADA QUEL CHE ACCADA, ANCHE IL SOLE DEL GIORNO PEGGIORE TRAMONTA".

Il dolore offusca ancora i nostri pensieri ma abbiamo ben chiaro un interrogativo: come vive chi ha causato questa tragedia??

Di sicuro noi ci auguriamo che ci sia giustizia. Ancora grazie,

Le cugine di Morris

Il cuore oltre il dovere La bella testimonianza del poliziotto che ritira la patente per alcol over quota ad una signora di quasi 70 anni, uscita dal suo duro lavoro, inconsapevole della sua condizione dopo un ricco "aperitivo"

Commento di Daniele Bianchi

Auto che sbanda, non si sa perché, dopo aver fatto una rotonda e si schianta contro due auto in sosta.. conducente una signora quasi settantenne...

- Signora ha avuto un malore?
- Ma no, sto bene...
- Ha bevuto qualcosa?
- Ma assolutamente no.. ci mancherebbe!
- Va bene.. però le dobbiamo comunque fare l'alcoltest.

- ... E' sicura di non aver bevuto?
- Guardi... sono uscita dal lavoro e mi sono fermata a fare un aperitivo ANALCOLICO...
- Allora non ci sono problemi.. prego.. soffi..
- ... oltre 1,2 g/l ...
- Signora... alla faccia dell'analcolico... oltre 1,2!
- va beh... ho bevuto un mojito?
- Un mojito?! ma non era analcolico?
- Cosa?
- L'aperitivo... mi ha detto di averne bevuto uno analcolico!
- Quando?
- Signora... circa 30 secondi fa.. mi ha detto di aver preso un aperitivo analcolico... anzi... a ripensarci ancora prima aveva detto che non aveva bevuto niente..
- Chi?
- Come chi??? Lei signora.. mi ha detto che non aveva bevuto e poi che aveva preso un analcolico... e poi adesso vien fuori il mojito?
- ...Ma chi le ha detto del mojito...??
- USSSIGNURRR... adesso si sieda.. anzi.. mi siedo io che è meglio...

E questa è la fase comica.. fino a che il cervello non elabora milioni di pensieri.. insieme a tutto quello che già deve pensare per andare avanti e scrivere tutte le cose per bene... perché quando hai finito tutto.. quando tutto è stato firmato.. e ti chiudi nell'auto, inizi a pensare... a rimuginare...

La signora non è un ragazzetto dal cervello in pappa... è una arzilla figlia di Romagna... vicino ai 70, che si spacca ancora la schiena tutti i giorni in un ristorante per portare a casa quattro soldi bucati..

E dopo una giornata di lavoro, prima di rincasare... si ferma a bersi qualcosa di dolce, fresco, per spegnere magari un attimo il cervello e riposare tutto.. anima e corpo...

Ma poverina... lei non pensa che a quel punto della giornata il suo corpo è debole, affaticato ed affamato.. e quell'unico bicchiere che beve, concentrato di alcol, è l'unica cosa che il suo stomaco riceve.. ed è tutto quello che entra in circolo nel sangue.

La signora percorre poca strada, prima dell'incidente prende un marciapiede, rompe il cerchio, continua ad andare avanti, rotonda, sbanda, sinistra, destra, SBAMM...

A mente fredda rivedi la scena al rallentatore.. vedi l'auto impazzita sbandare a sinistra, sul marciapiede contromano, ritornare a destra, sbattere contro le auto in sosta...

E ti rendi conto che quello non era "il momento" di nessuno... Perché un pedone poteva esserci... o un bimbo in bici.. tu che leggi... io che scrivo.. chissà..

E lei che finito tutto... accompagnata dalla figlia, torna a casa dal compagno, cardiopatico, e piange.. perché non sa come dirgli che quell'utilitaria che la porta a lavorare tutti i giorni, forse non potrà ripararla, e che la patente gliel'abbiamo tolta noi...

E vi giuro che vedere piangere una signora di quasi 70 anni di fronte a te... fa male...fa tanto male...

Eppure sai che hai fatto bene, che hai fatto il tuo lavoro, che è andata da miracolo che nessuno si sia fatto del male... Eppure... eppure dentro di te ti senti ferito... per quelle lacrime che vedi scendere da quegli occhi provati...

Non voglio dire niente con tutto questo..

Solo cercare di fare capire che tante volte, indossare queste uniformi, è così difficile.. tanto quanto è difficile spiegarlo..